

GIORGIO DI SCALIA

24/11/2010

DELITTO AUTOTRASPORTATORE. Il presidente di Confindustria: «Il sistema non ha funzionato»

Il sanguinoso furto di Pantano d'Arci Esistono le immagini degli assassini

Letizia Carrara

●●● Il giorno dopo l'uccisione di Salvatore Niesi, l'autotrasportatore nisseno di trentacinque anni, travolto da un ladro che si era impossessato del suo furgone nel tentativo di rubarlo, proseguono le indagini e si riaccende l'antica polemica sulla mancanza di sicurezza nell'intero polo industriale etneo. Da fonti della Procura pare, che nessuna delle telecamere nel sistema di videosorveglianza fosse in funzione. Le speranze di identificare il ladro assassino e i suoi complici sono legate alle immagini estrapolate dalla videocamera una banca davanti la quale il ladro-omicida ha lasciato il furgone. Tante le prese di posizione.

«Il sistema non ha funzionato», dice il presidente di Confindustria Domenico Bonaccorsi di Reburdone: «e noi siamo molto amareggiati per quest'episodio. Sembrava che si fosse fatto un passo avanti con l'istituzione di un sistema di videosorveglianza. Evidentemente non ha funzionato».

«La zona industriale», osserva l'imprenditore Lello Tasca, presidente di Medimpresa di Confindustria, «è un territorio estremamente pericoloso, non si può non stare attenti alla recente installazione del servizio di videosorveglianza». Nell'ultima settimana, aggiunge Giuseppe Richi, presidente dell'Alas, una delle associazioni di autotrasporto, «si sono verificati 6-7 furti. La zona industriale e il porto sono diventate una sorta

di Far West». Per Enzo Graci, presidente regionale e vicepresidente nazionale di Fira-Cna, la categoria è in balia della criminalità. «Da qualche mese», dice, «siamo prede ancora più ghiotte, perché siamo obbligati a portare contanti, visto che dobbiamo pagare in contanti le multe per evitare il fermo amministrativo del mezzo e i rapinatori questo lo sanno».

La Uil. «La Verenza-Catania», lanciata dalla Uil insieme con le altre organizzazioni sindacali e in piena sintonia con i partiti sociali, dice il segretario Angelo Mattone: «contiene innanzitutto la richiesta di legittimare le nostre associazioni, abbiamo sollecitato fatti concreti anche con un documento consegnato al capo della Polizia in occasione della sua recente visita in par-

colare, chiediamo che lo Stato risponda con più uomini e mezzi per le forze dell'ordine. Il controllo del territorio, comunque, passa anche dalla capillare presenza della Polizia municipale: per questa ragione abbiamo rivendicato il potenziamento dell'organico dei vigili. Quel che inquieta è il fatto di avere sollevato problemi così drammaticamente evidenti e non avere finora ricevuto risposte dalle istituzioni politiche ma solo silenzi».

La Cisl. «L'encomiabile impegno delle forze dell'ordine», dice il segretario Alfio Giulio, «è vanificato dalla scarsa attenzione della politica. Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza sono chiamati a operare con grande abnegazione in un contesto ambientale di estrema difficoltà. I tagli del governo alle risorse disponibili e agli investimenti per il controllo del territorio pongono enormi problemi nelle aree sofferenti come quella catanese».